CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	17035
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	LEBIS000125
NCTO	Id Origine	110427
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista pubblica/privata
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV RELAZIONI DIRETTE		
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVP SITO PLURISTRATIFICATO		
RVPK	Collegamento scheda SIP	LEBIP000093
RVPN	Denominazione SIP	Minervino di Lecce
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Minervino di Lecce (età medievale e moderna)

Un'epigrafe scolpita nel 1473 sulla porta laterale della chiesa di S. Pietro menziona Minervino come "lo re de li casali", attorno al quale gravitano le frazioni di Cerfignano, Cocumola e Specchia Gallone. Ferdinando I d'Aragona vi costruisce un Castello a difesa dai Turchi, espugnato e distrutto dagli stessi dopo la presa di Otranto. Il casale si ripopola a partire dall'inizio del XVI secolo. Il centro, alla metà del XVII secolo risulta diviso in "borghi", uno dei quali chiamato "Giudeca" testimonia la presenza di una colonia ebraica. Il nucleo storico sembra direttamente connesso con il "borgo" denominato Minervino che comprendeva l'area compresa tra la Chiesa Parrocchiale e piazza S. Pietro. L'asse viario principale del sistema urbano è l'attuale via Scarciglia, lungo la quale si susseguono i palazzi nobiliari, la cappella della Madonna Addolorata e, all'incrocio con piazza Umberto I, la Parrocchiale. Una torre, ultimo rudere del castello, fu demolita nella seconda metà dell'Ottocento con l'ampliamento della piazza antistante la Chiesa di S. Pietro.

DAFD Descrizione

DAFS Schema d'impianto del sito Regolare

DAFP Permanenza d'impianto elevata

DAFE Tipo di evidenza Strutture

DAFM Criterio Perimetrazione Si perimetra l'area del nucleo storico mediante il confronto con la cartografia IGM

DAFC Stato di conservazione Conservato parzialmente

DAFC Stato di conservazione Integro

DAFL Collegamenti interni Pedonali

DAFL Collegamenti interni Carrabili

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC Categoria Insediamento

OGTT Tipo Borgo

OGTF Funzione Sacra/religiosa/culto

OGTF Funzione Frequentazione

OGTF Funzione Produttiva/lavorazione/artigianale

OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	LE
PVCC	Comune	Minervino di Lecce
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCD	Descrizione della localizzazione	Centro del Salento meridionale, situato nel retroterra di Capo d'Otranto, nel tratto di altipiano che dalla Serra di Giuggianello declina lentamente verso la costa adriatica, a picco sul mare.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	IGM 50K (cartografia storica al 1870)
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.4227341,40.0948257],[18.4226224,40.0940471],[18.4223914,40.0937933],[18.4222638,40.0926986],[18.4220171,40.0921287],[18.4218365,40.0919107],[18.4219612,40.0914974],[18.4204977,40.0913172],[18.4203758,40.0917863],[18.4196338,40.0919758],[18.4187605,40.0919644],[18.4186851,40.0914267],[18.4194522,40.0912551],[18.4194196,40.0906044],[18.419887,40.0902555],[18.4201141,40.0899509],[18.4204595,40.090071],[18.4204232,40.0907981],[18.4219835,40.0909754],[18.4222823,40.090166],[18.4218112,40.0899565],[18.421773,40.0896784],[18.4228874,40.0896641],[18.4232374,40.0898771],[18.4231304,40.0901595],[18.4241405,40.0904834],[18.4246274,40.0905248],[18.4251552,40.0904161],[18.4255798,40.0911483],[18.4253369,40.092105],[18.4257326,40.0922608],[18.4253845,40.0930531],[18.4248604,40.0932361],[18.4245001,40.0937867],[18.4230767,40.0948901],[18.4227341,40.0948257]]]],"properties":{}}</pre>
DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)

DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
NS	NOTIZIE STORICHE	
NSC	NOTIZIE STORICHE	

Varie sono ipotesi sull'origine della denominazione Minervino. Secondo alcuni studiosi, Minervino sarebbe stato fondato dagli Japigi nel luogo in cui avevano eretto un tempio dedicato alla Dea Minerva e poi distrutto e riportato anche nell'attuale stemma del Paese. La presenza del dolmen, che aveva la funzione di accogliere sacrifici umani e di animali agli Dei, confermerebbe il fatto che questo popolo, un tempo, era pagano e quindi questa congettura non dovrebbe essere un'invenzione. Un'altra ipotesi presuppone che Minervino sarebbe stata fondata nel IX secolo, a memoria dell'antica Castro, un tempo chiamata 'Minervium', distrutta dai pirati Saraceni in una delle loro scorribande sulle nostre coste salentine intorno al 1266; la città, poi, sarebbe stata costruita nell'entroterra, dove la popolazione scampata si sarebbe rifugiata. E' da credere, in base a quanto scrive il Lama, che tutti i casali e i villaggi posti sia nell'interno che all'esterno della fascia costiera dell'Adriatico siano stati distrutti e rasi al suolo diverse volte, non solo nel suddetto periodo dell'invasione dei Saraceni tra l' VIII e il IX secolo, ma anche durante le dolorose vicende della invasione turca 1480-1481. Sembra che l'ipotesi più accreditata sarebbe quella che Minervino sia di origine Romana; tale idea è avvalorata non solo dalla presenza in loco di antiche vestigia di tale periodo, ma, inoltre il rinvenimento di una strada la cui pavimentazione è molto simile a quella della via Appia, che da Roma si estendeva fino a Brindisi, è, senza dubbio, l'espressione della permanenza di un nucleo romano nel Paese. Le ricerche storiche ed archeologiche suggeriscono un moltiplicarsi di insediamenti o villaggi-casali avvenuto prima della conquista normanna della Puglia, terminata con la caduta di Bari nel 1071. Sappiamo che il Casale era posseduto nel 1269 dal signor Ruggero Sambiasi, di una famiglia forse originata dalla potente Casa dei Sanseverino. Dal re Filippo fu successivamente donato a Ugone Billotta, dopo averlo sottratto a Giordano de Paleano. Al tempo di Carlo II d'Angiò, Ruggero Maramonte possedette parte del Casale, rivenduto dalla stessa famiglia ai Gargano nel 1584. Nel 1378, troviamo il Casale in mano a Nicolantonio de Frisis, nobile famiglia leccese già testimoniata nell'epoca di re Manfredi. Nel XIV secolo anche i Prato possedevano parte del casale. Minervino cominciò a popolarsi nei primi decenni del 1500; troviamo, infatti, che nel 1532 contava 95 fuochi (famiglie) corrispondenti a circa 475 abitanti. Esso fu feudo della Famiglia Filomarini, duchi di Cutrofiano, fino al 1619, anno in cui il feudo fu acquistato per 119.000 lire dai Signori Venturi ai quali venne riconosciuto, poi, il titolo ducale. Nei tempi passati a Minervino oltre ai Venturi vi furono

NSCN Notizia

moltissime famiglie gentilizie, le più note furono quelle di Mori della Gatta, di Scarciglia e Urso; Basalù (Specchia Gallone), Pasca (Cocumola), Spagnolo (Cerfignano). Fino al 1650 l'attuale Minervino era divisa in 16 "borghi" tra i quali Borgo Minervino, Borgo Murtole, Borgo Giudecca ed altri.

Ogni borgo contava dalle 50 alle 100 persone. D'altronde, questi borghi altro non erano che delle masserie. Il Borgo più importante dei sedici era quello detto "Borgo Minervino", una masseria che andava da Piazza S. Pietro alla Chiesa Madre e contava 150 abitanti. Minervino è sempre stato una sorta di capoluogo delle zone limitrofe e questo predominio del paese sulle frazioni è così antico che i Minervinesi lo vollero perfino scritta a perpetua memoria, sull'architrave della porta situata ad occidente della Cappella di S. Pietro, che fu la prima Chiesa costruita. Sotto l'iscrizione, vi è disegnato un castello merlato e ai lati due chiavi a croce di S. Francesco e vi si legge: "Regnando Re Ferdinando". Infatti, Ferdinando I d' Aragona aveva fatto costruire lì una fortezza per opporre un ostacolo e una difesa all' invasione dei Turchi i quali, però, come abbiamo già detto precedentemente, distrussero tutto. Era rimasto solo una torre che sosteneva uno degli spigoli del castello, ma fu demolita nell' ampliamento della piazza, fra il paese e la Chiesa di S. Pietro. Si racconta inoltre che un condotto o via sotterranea metteva in comunicazione il castello di Minervino con quello di Otranto; esso si trovava nel frutteto del Signor Luigi Scarciglia, a breve distanza dalla Chiesa di S. Pietro, nel quale una scala conduceva ad un accesso sotterraneo, oggi del tutto chiuso e irraggiungibile.

NSCN Notizia

NSCR Riferimento Carattere generale

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBR Riferimento intervento Dato non disponibile

ATBD Denominazione Dato non disponibile

ATBF Fonte Dato non disponibile

ATBM Motivazione attribuzione Dato non disponibile

IN INTERVENTI

INE INTERVENTI ESEGUITI

INET Denominazione Sito complesso-stratificato non scindibile

INED	Descrizione	All'interno dell'organismo complesso si effettuano tutti gli interventi sopra citati, sottoposti alla normativa vigente
INEF	Fonte archivio	no
INEB	Fonte Bibliografia	no

CA CONTESTO AMBIENTALE

CAM CARATTERI AMBIENTALI

CAMT	Tipo di suolo	Sabbie calcaree
CAMM	Caratteri morfologici	Pianura pugliese con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree e clima da mediterraneo subcontinentale a mediterraneo continentale. Dorsali calcaree delle Serre Salentine. Altitudine: 97 m slm
CAME	Esposizione	distanza da Lecce: 43 km a sud-est
CAMD	Descrizione ambiente	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali
CAMF	Margini Fisici Artificiali	Viabilità

VE VERIFICABILITA'

VER VERIFICABILITA'

VERA	Verificabilità attuale	da verificare
------	------------------------	---------------

FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUS	Sito visitato	no
FVUT	Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico

AN ANNOTAZIONI